

Nel Vuoto Profondo ...

Monza 06.,11.2011

Nel vuoto profondo, quello che si trova al di là di ogni resistenza, è possibile trovare la rigenerazione.

Per procedere nella vostra evoluzione, per permettervi veramente di andare avanti, è necessario che molliate la presa. L'attaccamento e l'accanimento, le proiezioni e i desideri impediscono al fiume della vita di portarvi e a voi di essere ciò che siete veramente. Dolore, malattia e disperazione derivano solo dal vostro ostinato rifiuto di sottomettervi all'ordine naturale, di accettare e usare ciò che è, senza giudizio di valore né resistenze.

Dovete ricordare che qualsiasi cosa si presenti nella vostra vita ha un senso che voi potete decidere di cogliere e sviluppare o rinnegare e combattere. Nel primo caso anche il dolore o il disturbo durano solo il tempo necessario a compiere la loro funzione evolutiva, nel secondo possono diventare condizione permanente e distruttiva. Ricordiamo ancora una volta che non dipende da voi ciò che accade, ma dipende assolutamente da voi come vi relazionate e come usate ciò che accade.

Se imparate a sottomettervi alla vita essa vi porterà, se le resistete e la combattete vi spezzerà e si spezzerà.

Attenzione non si tratta di indulgere in passivo fatalismo, si tratta di esercitare l'ascolto e l'obbedienza incondizionata all'Ordine Divino. Ciò che è, è indipendentemente dal fatto che vi piaccia o no.

Dovete imparare a distaccarvi dal perverso meccanismo della ricerca di un piacere fittizio, di un appagamento momentaneo che in realtà produce soltanto dolore e frustrazione.

Non è ciò che desiderate che potrà darvi piacere perché questo proviene sempre solo da vostre mancanze e conflitti irrisolti. La gioia, l'appagamento arriveranno sempre da ciò che non cercate ma che la vita costantemente vi offre.

Se vi focalizzate su ciò che manca, vi accanite a desiderarlo, produrrete soltanto miseria. Se invece avrete il coraggio di svuotarvi, di spogliarvi dalle vostre proiezioni, potrete essere riempiti e ricevere pienamente ciò che la vita vi da. E se avete paura di fare questo, semplicemente guardate indietro, guardate ciò che la vostra mente ha prodotto, guardate quanta fatica, dolore e frustrazione avete accumulato e chiedetevi profondamente cosa mai avete da perdere nel lasciare tutto questo.

Sarete sorpresi da ciò che potrete trovare nel nucleo profondo di voi, dal potere e dalla bellezza che lì risiedono, quando finalmente lascerete andare ciò che NON E', non è mai stato e mai sarà. A voi la scelta e il potere di sperimentare questo. E così sia.

Il creatore non è la creatura

Denia, 05.08.2011

La fiamma dello spirito che in voi non ha mai cessato di ardere e di guidarvi, stasera può connettersi alla sua fonte permettendovi di ritrovare l'appartenenza, il senso che tanto disperatamente avete cercato per tutta la vita.

Entrate in voi, lì nel centro di voi, in quel punto dal quale scaturisce la coscienza, ma che esiste ancora prima della coscienza di voi, tornate in quel punto... ed è lì in quel punto che la nostra voce è udibile... è il confine tra la coscienza individuale e la coscienza assoluta, universale. Oltre quel punto avete accesso a tutto e non è necessario morire per farlo. Osservate quando siete lì, come tutto ciò che riguarda la vostra vita, l'esperienza di voi che avete fatto come individui, diventi relativa. Osservate da qui ciò che vi riguarda e capirete che è solo una piccolissima, infinitesimale proiezione. Tutta la vostra grandiosa vita, gli insopportabili affanni, gli insostenibili dolori visti da qui cosa sono? Forme di identificazione, nient'altro.

E questo punto dove siete ora vi dice. "si esistete". Questo si intendeva parlando di ricordarvi di "chi siete". Questo è il punto dal quale osservare, prendere atto e creare. Qui nell'abbraccio dell'universo tutto è possibile.

Lì nell'identificazione individuale non c'è scampo alla ripetizione automatica dei programmi. Voi siete questo... voi siete questo.

Non abbiate paura di perdere quelle "formine" goffe che avete creato. Quelle forme non siete voi.

Ricordatevi di questo.

Parte 2

Vi abituerete a coniugare nel vostro quotidiano la dimensione dell'Essenza. Non è più tempo per voi di restare solo nella forma. Avete scelto un compito che non è solo quello che fin qui avete esercitato di curare ed accendere la consapevolezza. Il compito che avete scelto è di diffondere la luce e per fare questo i confini della forma che avete acquisito si dissolveranno, vi muoverete nel mondo ma non sarete del mondo. Possiederete una forma ma non sarete la forma. L'identità, che tanto dolorosamente vi è mancata, non esiste.

Voi siete tutto, puro spirito che può divenire e permeare ogni cosa ma non può ridursi ad essere una cosa. Siete questo! Ricordatevene!

Lasciate i vostri abiti di dolore che sono solo serviti a mimetizzarvi. Lasciate i vostri vecchi abiti. Essi non sono mai stati voi. E' la nostalgia che vi ha guidato, il ricordo sommerso, la piccola luce che non si è mai spenta. Voi siete questo.

Per quanto tempo ancora voi possiate restare in questa forma, ricordate che essa non è voi. Ricordate questo abbraccio che non vi ha mai lasciato. Non c'è nessuna separazione, non c'è spazio non c'è tempo; c'è solo questo tutto che potete accogliere e che vi accoglie. Ricordatevene. Mai siete state da me disgiunti. L'amore che provate è il mio Amore, le esperienze che fate sono le mie, qualunque cosa voi siate sono io.

Fiammelle danzanti, spiriti ribelli come scintille impazzite, placatevi! Non c'è guerra nel grande Fuoco che lo sono e che voi siete: Figli miei è tempo di tornare a casa. Lasciate che sia io a ispirare e guidare i vostri passi.

Aprite la porta, lasciatemi entrare e permettete che io sia in voi e voi in me.

Micaela Vannucchi & Associati

RESISTENZA

Denia, 02.08.2011

La resistenza rende difficile ciò che non solo è facile, ma che addirittura è l'unica opzione possibile. La resistenza è un sottoprodotto di un'identificazione mentale, completamente sganciata dalla realtà e totalmente inutile. La resistenza è negazione, opposizione inutile e dannosa. Fintanto che non comprenderete e farete veramente vostro il concetto che non avete nessun controllo sulla vita, finché non ritroverete l'umiltà grandiosa di appartenere alla creazione Divina, resterete nella frustrazione di una non vita ed è un vero peccato, perché le vostre piccole idee e proiezioni personali vi tolgono la possibilità di essere nutriti, guidati, supportati dalla onnipresente forza vitale. Ma cosa vi importa di mantenere una forma falsa e caduca, perché continuate a guardare ciò che non è?

Siete nella materia, non nell'illusoria forma mentale. Non confondete la vostra umanità, la vostra naturale connessione con la dimensione materiale, con ciò che invece sono fantastiche elaborazioni della vostra mente, forme vuote prive di senso e di realtà. E' così semplice... Ricollegatevi con ciò che è, ciò che i vostri sensi, tutti i vostri sensi, possono percepire e usatelo nel momento presente. Questo significa "ESSERE". In qualsiasi condizione o stato in cui vi troviate, ascoltate, guardate, gustate, sentite, ricevete ciò che vi circonda e fatelo senza resistere perché è totalmente inutile. Resistere è come cercare di ridurre una grande montagna a un sassolino da portare in tasca, o l'oceano a una tazzina. Non è vostro il compito di gestire e controllare l'universo. Ricordatevi che siete ospiti di questa vita, in questa dimensione. Ricordatevi di comportarvi come ospiti rispettosi e non come invasori distruttivi. Sarà tutto più facile.

Quindi?!

Monza, 03.07.2011

...e quindi il fatto che voi non vediate la possibilità, non significa assolutamente che questa non ci sia. Significa solo che non guardate nella direzione giusta. Il fatto che non sappiate cosa fare significa solo che il fare a voi conosciuto non è più applicabile, e non che non ci sia molto altro da fare.

L'impossibilità non esiste, esistono solo le resistenze, e giustificazioni, la non accettazione della realtà. Quando siete nel REALE, veramente connessi con ciò che è, siete già assolutamente nella manifestazione del possibile.

E quindi il punto è che dovete fare cose nuove senza opporre resistenza, senza giustificarvi e troverete ad ogni passo forza, risorse e indicazioni molto chiare che vi mostreranno la via.

Tutta la difficoltà che incontrate dipende dal costante scostamento dalla realtà.

Quindi non lamentatevi, è inutile.

Se non sapete cosa fare, semplicemente non fate nulla: fermatevi ad ascoltare e permettete che emerga ciò che è. Se non riuscite a vedere la direzione perché c'è troppa nebbia, aspettate che questa si diradi. Se procedete a tutti i costi rischiate gli incidenti.

La volontà sganciata dall'ispirazione divina è un'arma letale.

Riconnettetevi, trovate il tempo per meditare, per ascoltare. Le risposte scaturiranno dal vostro interno solo se quel posto sacro dentro di voi verrà rispettato e coltivato. Tutto il resto è inutile zavorra!

E quindi non c'è negoziato possibile con la vita. Quando capirete questo, quando vi inchinerete a questo, sarete in grado di essere portati.

Inclinarsi però non significa piegarsi con rancore o rassegnazione perché non ce la fate più a stare in piedi: INCHINARSI SIGNIFICA ESSERE PIENAMENTE CONNESSI CON LA VOSTRA DIGNITÀ E LA PARTE PIÙ ELEVATA DI VOI E OFFRIRLA CON ONORE COME TRIBUTO ALLA VITA LASCIANDO TOTALMENTE LA PRESA. Solo in questo modo, mettendo il vostro filo nelle mani della VITA, contribuirete affinché Essa continui a tessere il suo sublime e immenso arazzo.

Che la Luce vi accompagni e possa rendervi più facile la connessione con il meraviglioso miracolo che alberga in voi.